

le pare? Altro che sgravi! (*Ilarità*). Gli sgravi si riducono a poca cosa; dopo quindici giorni non se ne parla più, ed il contribuente continuerà a bestemmiare come prima al nemico Governo. (*Viva ilarità*).

Ho la profonda convinzione che evitando questa Arona-Domodossola (che si poteva evitare) od almeno si potesse attendere a costruirla, sarebbe stato un grande esempio di parsimonia e d'oculatazza finanziaria; sicchè, senza questa convenzione, l'amico personale e politico Luigi Luzzatti (dico politico, perchè egli non è che un radicale vestito da conservatore) (*Viva ilarità*), non avrebbe pensato a portar qui la questione del Sud e del Nord che ci ha affratellati in un unico pensiero per otto lunghi giorni. (*Si ride*).

Concludo: ammesso che sia indispensabile costruire l'Arona-Domodossola (io assolutamente la respingo) si deve procedere a contratti, in base ad un progetto governativo, fatto con tutte le regole, ed sperimentando l'asta, vale a dire la legge della concorrenza. Voglio le mani libere per l'avvenire, e quando il Sempione inizierà il secondo binario, allora discuteremo quale sia la linea che conviene per giovare non a Milano (finiamola con Milano, Torino e Genova), ma all'Italia. (*Bravo! Benissimo!*), e, se sarà l'Arona-Domodossola che si dovrà costruire, ci troveremo tutti d'accordo, perchè sopra alle nostre piccole miserie vi è il pensiero della Patria comune.

Come! Noi abbiamo la linea Domodossola-Novara che può servire al traffico, che è nostra, e dobbiamo rivolgerci ad una Società privata perchè costruisca una linea sussidiata da noi, che fa la concorrenza a noi?

È semplicemente assurdo.

Ed ora una dichiarazione. Votando contro non scema d'un millimetro quella fiducia che ho sinceramente per Lei, onorevole Giusso, però voglio raccontarle un aneddoto: un filosofo milanese, che visse nel seicento, un giorno recandosi in campagna verso Monza, incontrò i ladri che gli rubarono l'orologio ed ...

Una voce. Non c'era...

Guerci. ... il portamonete. Il povero uomo spogliato disse piangendo: signori ladri, io vado a Monza, e come farò a far colazione che non ho un centesimo? Uno dei ladri che aveva cuore levò uno scudo e glielo regalò.

Il filosofo ne fu entusiasta: quei ladri, egli disse, sono brava gente: mi hanno restituito uno scudo. (*Ilarità*).

Or bene, Ella, con la sua bontà, è andato al Ministero dei lavori pubblici; vi ha trovato un mondo di cose farraginose, insistenze insidiose, tutti volevano, tutti esigevano, e per ultimo si è trovato di fronte alla Società Mediterranea che le ha detto: prendete, su per giù, lo scudo di quel tale filosofo di cui ho parlato ed Ella, onorevole ministro, se n'è compiaciuto per il Paese che, secondo Lei, doveva essere contento di quella brava gente. (*Si ride*). Tenga presente sempre che Ella è veramente onesto e molti altri, non dirò che sono disonesti, ma per lo meno sono molto furbi. (*Ilarità*).

Voto contro. (*Vive approvazioni*).

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. (*Segni di attenzione*). Nel prendere a parlare su questa importante discussione, anzitutto mi corre l'obbligo di porgere i miei ringraziamenti a tutti indistintamente gli oratori i quali si sono succeduti, perchè tutti sono stati verso di me molto cortesi. Un ringraziamento però speciale ho il dovere di fare all'onorevole Curioni e all'onorevole Tedesco, per quanto essi vollero ricordare, a titolo di lode per me, mentre invece non costituisce che l'adempimento di uno stretto dovere, quello, cioè, di mostrare sempre ed in qualunque occasione la maggior fiducia al Parlamento.

Nè meno doveroso ritengo ciò di cui l'onorevole Curioni mi ha pur cortesemente lodato, che, cioè, io abbia messo a sua disposizione tutti gli elementi che possedevo: perchè penso che ogni ministro debba porre *alla portata* dei singoli deputati, ancorchè di opposizione, tutti i dati di cui egli dispone, allorchè l'esaminarli e il discuterli possa riuscire vantaggioso agli interessi dello Stato.

Ed ora entriamo in argomento.

Mi consenta la Camera, mi consentano coloro che hanno parlato, di raggruppare, per brevità, gli argomenti principali, e riservarmi poi di dare a ciascuno degli oratori delle risposte speciali in relazione a quanto essi hanno domandato.

Cominciando a parlare di cosa che è stata trattata ugualmente dall'onorevole Curioni, dall'onorevole Tedesco e dall'onore-